

STAZIONE TERMINI

c. 4-7

b) pagine 4

STAZIONE TERMINI

IDEA DI UN SOGGETTO CINEMATOGRAFICO

Questo film si svolge alla stazione Termini di Roma. di poche ore.

Una donna vuole fuggire il suo amante. E' giunta in stazione per abbandonare la città, mettere tanto spazio tra lei e l'uomo che ama. Il suo treno parte fra due minuti. Arriva il suo amante che la cerca disperatamente, la trova. Egli riesce a non farla partire, le domanda supplichevolmente che si fermi un ora, prenderà il treno dopo. I due vanno in una sala d'aspetto di 3^a classe e si mettono in un angolo a parlare. E' tutta la loro storia che viene fuori dal dialoghó e dai silenzi. Forse non é la prima volta che cercano di separarsi. La donna é decisa. Lui le rimprovera il modo la ruga, gli sembra assurdo che questa sia stato possibile. Ma é stato possibile perché la donna ha capito che senza questo atto estremo, improvviso non sarebbero riusciti a rompere un legame troppo forte. Essa ha il marito a Trieste. Da tempo, un lungo e meraviglioso anno, con tutti i pretesti, é riuscita a passare dei brevi periodi vicino all'amante, a Roma dove lui ha dei parenti.

Intorno a ^{il} loro mondo brulicante della stazione.

E a mano a mano che il tempo passa e si avvicina il momento della partenza del secondo treno, l'angoscia cresce in entrambi, domina=

*Favallone
Cecce*

ta dalla donna, più scoperta nell'uomo. Ora passeggiano su e giù per la panchina. Egli alza la voce, allora si allontanano l'uno in fondo, perché la gente li osserva. Egli vuole baciarla, la vuole ancora una volta, e la trascina quasi su un treno vuoto. Qui il loro amore sta per scatenarsi.

" Non partire, non partire".

Il loro colloquio d'amore è interrotto. Un guardiano della stazione li toglie di sorpresa, anzi li porta all'ufficio di Pubblica Sicurezza. Una scena breve e triste. Dopo poco, sono congedati con poche parole. . " Avanti gli altri " dice il commissario.

E intorno a loro continua la vita della stazione, treni che partono e treni che arrivano, altre ansie, altre lacrime.

Ma i due amanti non se ne accorgono. Essi vivono in questo brevissimo tempo tutta la loro vita poiché sanno che separarsi questa volta significa separarsi per sempre. Il marito è là nella città lontana che aspetta. Telegrafia ogni giorno da una settimana, e scrive, scrive. La donna aveva tentato di separarsi dal marito e poi all'ultimo momento con la sua fuga essa si era imposta di ricongiungersi per sempre alla famiglia. Era un addio all'amore, lei lo sapeva. Passano i minuti, passano le ore. Anche il secondo treno se ne è andato. Se il terzo se ne andrà essa sente che non partirà più. Allora si allontana da lui con un pretesto, tenta la seconda volta e definitiva fuga, prenderà un treno qualsiasi pur di allontanarsi violentemente da lui. Essa

Cecilia Favatini

3.=

piange ma rugge.

E lui ora la cerca come un pazzo. Domanda a tutti, corre fuori dalla stazione corre da un treno all'altro. Lei si è rifugiata su una littorina che sta per partire per una qualsiasi stazione. Lo vede passare. Non resiste al vederlo così disiatto, che quasi sta per urlare, e lo chiama. Essa scende si precipita verso di lui. E si baciano ^{di} davanti a tutti. Ma bisogna separarsi, sembra che lo capisca anche lui adesso, e forse più di lei. Egli appare calmo finalmente. Vogliono ingannarsi a vicenda per far soffrire di meno l'altro. E lui che le dice di telefonare ai parenti che lei non ha salutato, data la rugga improvvisa. E' lei ^a telefonata. Vanno anche mangiare qualche cosa al buffet. Ma i minuti passano e questa è davvero la fine. E' lui che va a cercarle un posto nel vagone letto. Non è facile per l'ora, ma egli ci riesce. Lui ha distribuito mance, ha fatto miracoli.

E intorno a loro continua la vita della stazione, la vita dei racchini o delle povere donne che cercano un'avventura o dei viaggiatori smarriti. Negli uffici postali della stazione intanto ~~fervono~~ ferve l'enorme opera di smistamento della corrispondenza e fra queste decine di migliaia di lettere, fra i telegrammi in arrivo, ce n'è forse un altro del marito che chiama ancora una volta la moglie. Nell'enorme atrio dei poveri dormono, essendo entrati in stazione con dieci lire del biglietto d'ingresso

Lara Pinzani

Mancano cinque minuti alla partenza. Sono minuti di cui scen=
 diamo i secondi ma anche le frazioni di secondo. Lui l'ha por=
 tata in cabina telefonica per baciarla ancora, ancora, ancora. E
 poi é salito con lei sul treno. Si sono seduti sul letto in ~~sile~~
 silenzio per un minuto. Si annuncia la partenza, e lui scende
 quasi a precipizio. Lei non ha avuto neppure la forza di affac=
 ciarsi dal finestrino, si, é chiusa ^{nel suo confortamento.} ~~la camera~~. Lui a un tratto, lui
 che aveva cercato di ~~ae~~ avere il sorriso sulle labbra, che pa=
 reva diventato il più forte, a un tratto come spinto da qualche cosa
 di più forte di lui si mette a correre a correre insegue il tre=
 no, é una corsa lunga, lo raggiungerà? Sì, lo raggiunge, vi sale
 sopra quasi miracolosamente.

Non sappiamo come finirà questa storia.

Cecore Lavattini